

MASTERCLASS E SEMINARI 2023/2024



IL PROBLEMA DEL SUONO

LABORATORIO
PERMANENTE
SULLA PEDAGOGIA
STRUMENTALE

CON

**GIOVANNI PETRELLA
MAURO RIGHINI**

REFERENTE

PROF. GIOVANNI PETRELLA

giovanni.petrella@conservatoriotorino.eu

STUDENTI INTERNI EFFETTIVI ED ESTERNI

CFA | TRIENNIO: 3 CFA - BIENNIO: 4 CFA

**16 DICEMBRE
27 GENNAIO
24 FEBBRAIO
16 MARZO
20 APRILE
25 MAGGIO**

PROGRAMMA

“Per quanto la sensibilità stia al di sopra delle possibilità sonore, esiste tuttavia un certo rapporto di effetto alternato fra loro perché la produzione del suono può influire in maniera eccitante o deprimente sulla disposizione dello spirito del sonatore. La nostra facoltà espressiva può essere stimolata dal suono perfetto e può da questo essere elevata ad altezze che altrimenti le sarebbero rimaste irraggiungibili. Perciò la produzione del suono non rappresenta soltanto una parte dell'intero patrimonio tecnico necessario all'Arte del Violino, bensì essa ha il nobile compito di influire favorevolmente sulle facoltà artistiche espressive dell'esecutore. Compito che le è possibile soddisfare sol quando il violinista è abituato sin dal principio a considerare la perfetta funzione di ambo le braccia unicamente quale mezzo per l'alto scopo di produrre il suono puro.

Soltanto allora gli sarà possibile di tradurre in suono un pezzo musicale in maniera adeguata alla concezione dell'autore e adempiere così in maniera perfetta alla sua alta missione di stabilire l'ideale contatto per l'ascoltatore e il creatore dell'opera d'arte”.

(Carl Flesch – Il problema del suono sul violino. Baden – Baden, 1931)

Con queste parole Carl Flesch concludeva il suo scritto dal titolo eloquente “Il problema del suono sul violino”, aprendo una nuova via riguardo allo studio degli strumenti ad arco e non solo; basti pensare alle riflessioni sulla didattica elaborate nei decenni successivi da musicisti quali Yehudi Menuhin, Kato Havas, Dominique Hoppenot e, perché no, lo citiamo quasi provocatoriamente, Glenn Gould. Ci troviamo a navigare in acque tuttora in gran parte inesplorate, che suscitano dubbi e interrogativi. Si tratta, tuttavia, di un'indagine resa ancor più necessaria dalle mutate condizioni antropologiche dell'essere umano. Non basta più la tecnica e il suo studio ossessivo, nasce la necessità di comprendere i nessi, le origini di un suono e della musica che esso vuole esprimere. Che cosa significa, tuttavia, “un suono perfetto”? Che cos'è “un suono puro”? Quali sono i parametri che lo definiscono?

L'idea di un Laboratorio permanente sulla pedagogia strumentale è nata, per iniziativa dei docenti di viola del Conservatorio di Torino, col proposito di attivare un luogo in cui sperimentare un nuovo approccio allo studio e all'insegnamento della musica e degli strumenti musicali, tenendo sullo sfondo, tra le altre, le ricerche già avviate dagli autori citati nel precedente paragrafo, e considerando, soprattutto, l'evoluzione dell'essere umano (i metodi di studi abitualmente utilizzati, sono stati redatti per lo più tra il 18° secolo e la prima parte del 20° secolo). Il suono, nella sua complessità, le condizioni di produzione e la percezione del suono stesso saranno la guida della nostra indagine.

Il corso si sviluppa in lezioni collettive di tre ore ciascuna, con cadenza mensile, che si propongono di indagare da un lato le funzioni muscolari che guidano il repertorio dei movimenti di uno strumentista, d'altro canto la profonda relazione esistente tra voce umana e suono strumentale e, infine, la capacità del suono stesso di guidare i movimenti dell'esecutore.

LEZIONI

Petrella - Righini

16 dicembre 2023 | Orario: 15.00 - 18.00 (aula 11)

27 gennaio 2024 | Orario: 15.00 - 18.00 (aula 11)

24 febbraio 2024 | Orario: 15.00 - 18.00 (aula 11)

16 marzo 2024 | Orario: 15.00 - 18.00 (aula 11)

20 aprile 2024 | Orario: 15.00 - 18.00 (aula 11)

25 maggio 2024 | Orario: 15.00 - 18.00 (aula 11)

CFA - STUDENTI INTERNI

TRIENNIO - Allievi effettivi: 3 CFA - BIENNIO - Allievi effettivi: 4 CFA

COSTO STUDENTI ESTERNI: € 100,00

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

Docente referente: prof. Giovanni Petrella - giovanni.petrella@conservatoriotorino.eu

- Iscrizione per studenti interni

Istruzioni al link: <https://www.conservatoriotorino.eu/wp-content/uploads/2022/01/2022-01-13-iter-iscrizioni-masterclass-e-seminari.pdf>

- Iscrizione per studenti esterni

Inviare un'e-mail alla dott.ssa Tiziana Polifroni: tiziana.polifroni@conservatoriotorino.eu

DESTINATARI

La Masterclass è rivolta a tutti coloro, docenti e studenti, di tutti gli strumenti, interni al conservatorio, nonché agli studenti e ai docenti delle Scuole di Musica pubbliche e private e dei Licei Musicali, che siano interessati ad approfondire le tematiche enunciate. Per gli studenti interni il corso è valido ai fini conseguimento dei crediti previsti dal corso Metodologia dell'insegnamento strumentale (con esame, ove previsto). Dato il carattere seminariale del laboratorio non vi è distinzione tra allievi effettivi e uditori.

BIOGRAFIE

Giovanni Petrella

È stato allievo di A. Savelli e B. Giuranna. Dal 1994 ha iniziato un lavoro di ricerca sul suono della voce e del canto seguendo il Metodo Lichtenberg (Fisiologia Vocale Applicata) di G. Rohmert, presso il Lichtenberger Institut für Gesang und Instrumentalspiel, con speciale attenzione all'interazione tra suono della voce e suono degli strumenti. Ha collaborato con orchestre e gruppi cameristici (Orchestra del Teatro la Fenice, Orchestra di Padova e del Veneto, Ensemble di Venezia, Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, Orchestra Internazionale d'Italia). Ha suonato in rassegne internazionali, anche come solista di viola d'amore (Festival Musica di Strasburgo, Festival di Parigi) e registrato per Rivo Alto e Ricordi. Col Quartetto di Trento ha curato la revisione e registrato per Radio Vaticana e Radio Tre i quartetti per archi di Lorenzo Perosi.

Progetta e realizza spettacoli in cui la voce ha un ruolo centrale: "Dream", "Silenzio" e "Satie" dedicati alla figura e all'opera di J. Cage ed E. Satie, "Lo stato intermedio", "Viaggio al centro del suono", accostando letteratura e musica. È stato assistente di B. Giuranna ai corsi internazionali di perfezionamento musicale di Riva del Garda. Tiene corsi e seminari sulla pedagogia della voce e sulla pedagogia musicale e strumentale in relazione al suono della voce, a Torino, Milano, Venezia, Francia e Olanda, in collaborazione con l'associazione Open Space di Amsterdam. Nel 2001 ha tenuto una masterclass di viola alla Hochschule für Musik di Dresda (Germania). È stato docente di viola nei conservatori Trento, Bolzano, Venezia e Vicenza, attualmente insegna al Conservatorio Statale di Musica G.Verdi di Torino.

Mauro Righini

Nato a Milano, ha studiato violino e viola alla Civica scuola di Musica con A.Burattin, diplomandosi in viola al Conservatorio di Milano. Si è perfezionato con E.Pegreff, P.Farulli e D.Asciolla e con il pianista ungherese G.Sebok. Prima viola dell'Orchestra Giovanile Italiana a Fiesole nel 1980, svolge un'intensa attività concertistica in Italia, Europa, Israele Canada, U.S.A., Giappone e Sud America. Ha collaborato con musicisti quali L.Alvini, R.Gini, E.Gatti, C.Hogwood, A.Mrcon, R.Clemencic, S.Vartolo, C.Rousset, MRadulescu, E.Kirby, J.Bowman, J.C.Malgoire, C.Coin. Ha partecipato a rassegne come Musica e Poesia a San Maurizio, ai Festival di Cremona, Strasburgo, Aix-Les-Bains, Toulon e La Chaise-Dieux (Francia), Daroca, Granada, Cuenca (Spagna).

Collabora, come prima viola e viola d'amore, con l'Ensemble Werther di Lione, Ensemble Baroque di Nizza, Accademia Filarmonica di Verona, Il Canto di Orfeo, Ensemble (Germania), Teatro Regio di Torino, Milano Classica, La Verdi Barocca (Milano).

Nel 1991 ha fondato il Quartetto Modi: con questo complesso, oltre a numerosi concerti in Italia, Svizzera e Germania, ha registrato in prima assoluta alcuni quartetti di Paisiello (CD Bongiovanni).

Con Lo Specchio dei Suoni, complesso strumentale a geometria variabile creato nel 1996 insieme al chitarrista F.Biraghi, si è esibito in diverse città in Italia, Malta, Polonia, Germania, Turchia, Francia, oltre e una tournée in Spagna.

Mauro Righini si è dedicato inoltre allo studio della viola d'amore ed ha suonato in concerti solistici in diverse città italiane ed europee.

Nel marzo del 2022 sono uscite le Six Lessons for viola d'amour di Attilio Ariosti registrate per Brilliant. Hanno scritto di Lui: "Mauro Righini, uno dei maggiori virtuosi italiani di viola d'amore" (Il Giornale di Vicenza, 2.5.2001).

"Mauro Righini alla viola d'amore che concerta splendidamente l'aria di Giuditta Quanto magis generosa" (Amadeus, 12.2000).

Docente di Conservatorio dal 1984, è titolare di viola al Conservatorio "G.Verdi" di Torino e ha tenuto masterclass nei conservatori di Lecce e Palermo.

È membro della *Viola d'Amore Society of America*.